

GIORNALE del POPOLO

Quotidiano della Svizzera italiana

SABATO 24 SETTEMBRE 2016 - G.A. 6900 LUGANO - ANNO XXI - NR. 220 In collaborazione con il *CORRIERE DEL TICINO*



l'esorcista italiano padre Gabriele Amorth morto il 16 settembre

«Ha guarito i malati e cacciato i demoni»

Si è spento una settimana fa all'età di 91 anni padre Gabriele Amorth, il celebre sacerdote romano ed esorcista della diocesi di Roma. Il religioso era ricoverato da alcune settimane per complicazioni polmonari presso l'ospedale della Fondazione Santa Lucia a Roma.

Nato a Modena il 1° maggio 1925, don Amorth entrò nella Casa Madre della Congregazione Società San Paolo ad Alba il 25 agosto 1947, a cinque anni di distanza dall'incontro con il fondatore, il beato don Giacomo Alberione, e venne consacrato sacerdote a Roma il 24 gennaio 1951 dall'allora vescovo di Norcia Ilario Roatta. Dotato di una penna brillante, è stato infatti per molti anni direttore del mensile Madre di Dio e storico collaboratore di Famiglia Cristiana, Credere, e Radio Maria.

Nel 1985 venne nominato esorcista della diocesi di Roma da parte del cardinale vicario Ugo Poletti, ruolo che lo ha reso celebre in tutto il mondo. Lo scorso 8 settembre don Amorth è stato insignito della "Medaglia della Liberazione" dal prefetto di Roma, Paola Basilone, alla presenza del ministro della Difesa Roberta Pinotti per l'importante ruolo svolto nella lotta partigiana in Emilia dopo l'8 settembre 1943.

Nel 2011 ha scritto "Memorie di un esorcista" (Piemme), nel 2012 "Inchiesta sul demonio". Con il giornalista Paolo Rodari ha pubblicato il bestseller internazionale "L'ultimo esorcista. La mia battaglia contro Satana" (Piemme, 2012) e, nel 2013, "Il segno dell'esorcista" (Piemme). Altri suoi libri sono: "Racconti di un esorcista" (EDB, 2014), "Ho incontrato Satana" (Piemme, 2016), "Il mio rosario" (Edizioni San Paolo, 2016).

Una grande folla si è riunita lunedì scorso per l'ultimo saluto a padre Gabriele. I funerali si sono tenuti nella grande chiesa Regina degli Apostoli nel quartiere San Paolo di Roma. A celebrare il vescovo ausiliare monsignor



Don Gabriele Amorth (1925 - 2016) era esorcista dal 1985.

Paolo Lojudice e il superiore generale della Società San Paolo (al quale don Amorth apparteneva) don Valdir José De Castro. Con loro un centinaio di sacerdoti, fra i quali numerosi esorcisti col presidente della loro associazione internazionale padre Francesco Bamonte.

Almeno 1500 persone hanno seguito il rito, molte non entrando in chiesa sono rimaste sul sagrato. Un migliaio anche quelle che per l'intera domenica e tutta la mattina di lunedì sono sfilate davanti alla salma esposta nella cripta al di sotto della chiesa, accanto alla sepoltura del beato Giacomo Alberione, fondatore della Società San Paolo. Persone provenienti da tutta Italia e non solo, fra le quali tante quelle che avevano avuto da padre Gabriele conforto e aiuto nella malattia. Alla fine della celebrazione, nel ricordare Amorth, padre Bamonte ha sottolineato il suo impegno «tenace e appassionato» di sensibilizzazione all'interno e all'esterno della Chiesa in favore delle persone che soffrono nello spirito e hanno bisogno dell'aiuto specifico degli esorcisti. «Suo unico scopo - ha sottolineato il presidente degli esorcisti - è stato l'evangelizzazione integrale che

prevede anche di guarire i malati e cacciare i demoni. Mai ha scritto un libro, ha concesso un'intervista o è apparso in televisione senza avere questo obiettivo in mente», ha concluso il sacerdote.

Francesco Casadei, altro giornalista che collaborò con padre Amorth, ha detto di lui: «La sua missione è stata quella di portare luce su una modalità di preghiera che nella Chiesa era stata accantonata e vista quasi con fatica». «Padre Amorth ha incarnato in modo inconsueto la misericordia - prosegue - e tornare al Padre nell'Anno della Misericordia è stato uno dei tanti segni profetici che ci ha lasciato, insieme a un'eredità spirituale enorme. Capita che quando si vede una persona gravemente posseduta la si identifichi con il diavolo - conclude Casadei -, invece padre Gabriele separava le due cose: la persona era sacra nella sua sofferenza, mentre quello che il maligno operava era da combattere. Irrideva il maligno e aveva la certezza della protezione di Maria».

Per padre Amorth, insomma, l'esorcismo era un modo di compiere le opere di misericordia corporale e spirituale incoraggiate da papa Francesco. **RED**